

Al convegno internazionale sui beni culturali che si è svolto nei giorni scorsi a Lucca

Presentato il parco di Turrus Libisonis

PORTO TORRES. Si è conclusa venerdì la sesta edizione del «Lu.Be.C.», convegno internazionale organizzato a Lucca dal «Lu.Be.C.» (Lucca Beni Culturali), dedicato alla filiera dei beni culturali.

Alla due giorni lucchese, quest'anno, era presente anche il Comune di Porto Torres che con una propria delegazione ha presentato anche fuori dall'isola l'immenso patrimonio cultural-archeologico della colonia romana di Turrus Libisonis e del borgo medievale, purtroppo non ancora adeguatamente valorizzati.

In rappresentanza della città hanno partecipato l'as-

sessore al Patrimonio archeologico e turismo Francesco Porcu; Giancarlo Pinna, operatore culturale della Basilica di San Gavino, e Maurizio Melis, educatore Museale de «L'Ibis», società che opera nelle aree archeologiche del territorio con un progetto della Regione Sardegna e del Comune di Porto Torres. Tra le tante relazioni, di grande interesse per Porto Torres è stata la sessione dal titolo «Finanziamenti europei e turismo culturale: il Romanico come opportunità di crescita per Toscana, Sardegna e Corsica» nel quale è stato presentato l'itinerario romanico dell'Alto Tirreno che coinvolge

oltre 60 chiese di enorme pregio artistico (tra le quali anche la Basilica di San Gavino), e la sessione a cura di «Arcus S.p.a.» dal titolo «Investire sul passato: parchi archeologici e bacini culturali come occasioni di sviluppo», dove sono state dettate le linee guida per la costituzione e la gestione dei parchi archeologici dal punto di vista economico.

Inutile dire che quest'ultimo argomento è di grande attualità per Porto Torres, essendo strettamente legato alla costituzione giuridica del Parco Archeologico dell'antica Turrus Libisonis.

Emanuele Fancellu

